

Pipilotti Rist

(Grabs, Svizzera, 1962)

Cinquante Fifty (Installation for a Parking Lot) (Cinquanta cinquanta – Installazione per un parcheggio), 2000 di Pipilotti Rist avvolge gli spettatori in un ambiente di musica e immagini. L'installazione consiste in un brano musicale, composto e cantato da Anders Guggisberg e dalla stessa Rist e in due video proiettati a parete e a soffitto. Strutturato come una dolce cantilena, il brano è una melodia che invita all'abbandono e sottolinea la struttura onirica che caratterizza le immagini proiettate. Proprio come in certi sogni, quando il subconscio è libero di esprimersi, le sequenze e le azioni descritte nei video possono apparire incongrue. Mentre le immagini a parete sono quelle di un uomo che cammina lungo il bordo di un'autostrada, sul soffitto i movimenti rapidi della telecamera sorvolano la superficie di un edificio e a tratti restituiscono visioni di alberi in fiore. Ma l'uomo è nudo e il caseggiato è abitato da due donne che sembrano ignorare l'una dell'altra. Una è affacciata al davanzale, l'altra, interpretata dalla stessa Rist, preme invece le proprie mani e il proprio volto contro ai vetri di una grande finestra chiusa. Come confinata nel perimetro della sua abitazione, questa seconda donna sembra volere sedurre la telecamera. Proiettata in grandi dimensioni, la sua immagine assume valore metaforico e sembra alludere al costante desiderio di Rist di uscire dai confini bidimensionali del video per afferrare gli spettatori e trascinarli nel proprio mondo.

L'idea di subconscio ricorre nell'arte di Rist. L'artista ha più volte dichiarato il proprio interesse nei confronti della possibilità di indagare le immagini che la mente produce nell'abbandono del sonno. Sperimentando con le possibilità offerte dalla tecnologia, e aumentando ogni genere di disturbi e errori di trasmissione, colore e messa a fuoco, Rist utilizza il video come una sorta di processo psicanalitico, portando alla luce quanto solitamente rimosso. Psichedelica, ironica ed erotica, la sua arte ha spesso un effetto liberatorio e riesce a trasformare gli spazi nei quali è installata in luoghi nei quali sostare e sognare ad occhi aperti. (MB)